

Anno VIII, numero 1/2011

# La cittadinanza europea

Franco Angeli

# Cittadinanza europea

Contribuire allo studio – sia teorico che di analisi, approfondimento e documentazione – sulle tante e diverse tematiche concernenti la vita dell'Unione e nell'Unione, con particolare riguardo alla dimensione politico-istituzionale, giuridica, socio-economica e storico-culturale del processo di integrazione europea, senza perdere di vista gli scenari di contesto globale, questa, in sintesi, la missione della Rivista. Al fine di farne uno strumento di conoscenza, riflessione, discussione e informazione per l'avanzamento di tale processo, nel segno della "cittadinanza europea" come suo motivo ispiratore e principale fondamento di legittimazione.

La Rivista si articola in una parte saggistica, corredata da una serie di rubriche fisse: **Archivio**, dedicato a personaggi, eventi e/o documenti della storia dell'integrazione europea; **Glossario**, dedicato all'illustrazione di termini d'uso tecnico o entrati nel lessico dell'Unione; **Dossier**, dedicato a un commento di atti ufficiali di particolare rilevanza (normativi, giurisprudenziali, politico-diplomatici o di altra natura). In aggiunta, l'**Osservatorio Europeo** accoglie, di volta in volta, contributi d'indagine su esperienze riguardanti singoli paesi dell'Unione.

€ 29,00 (I.I.)  
R118/2011/1



**FrancoAngeli**  
La passione per le conoscenze

ISSN 2039-2788

### **Consiglio scientifico**

Guido Alpa (Università di Roma La Sapienza), Domenico Argano (IIS Università di Napoli), Gianni Bonvicini (Istituto Affari Internazionali), Carlo Cottarelli (Università Roma Tre), Luigi Di Comite (Università di Bari), Silvio Garofalo (Università della Calabria), Ewoud Hondius (Università di Utrecht), Adrian Iwan (Università Babeș-Bolyai, Cluj-Napoca), Maria Luisa Maniscalco (Università Roma Tre), Maite Mazzucco (Università di Ghent), Giacomo Marramao (Università Roma Tre), Marco Marchi (Università di Padova), Guido Montani (Università di Pavia), Mario Morcellini (Università di Roma La Sapienza), Heinrich Neisser (Università di Innsbruck), Elena Paciotti (Fondazione Banco Issoco), Antonio Padoa Schioppa (Università di Milano), Antonio Papasca (Università di Padova), Simon Peterman (Università di Liegi), Sergio Pistone (Università di Torino), Lia Pop (Università di Oradea), Paolo Ponzano (Istituto Universitario Europeo), Daniela Preda (Università di Genova), Stefano Rodotà (Università di Roma La Sapienza), Jo Shaw (Università di Edimburgo), Gaetano Silvestri (Università di Messina), Mario Teldò (Università Libera di Bruxelles), Antonio Tizzano (Università di Roma La Sapienza), Tiziano Treu (Università Cattolica di Milano), Dario Velo (Università di Pavia), Jacques Ziller (Università di Pavia)

### **Direttore scientifico**

Luigi Moccia

### **Comitato di redazione**

Francesco Antonelli (Università Roma Tre), Salvatore Bonfiglio (Università Roma Tre), Caterina Bova (Università Roma Tre), Ermanno Calzolaio (Università di Macerata), Luisa Domenichelli (Comitato delle Regioni), Antonio Esposito (Camera dei Deputati, Ufficio per i rapporti con l'UE), Antonietta Majoli (Centro Altiero Spinelli), Filippo Palmieri (Centro Altiero Spinelli), Teresa Pullano (Centro Altiero Spinelli), Juan José Ruiz Ruiz (Università di Jaén), Raffaele Torino (Università Roma Tre), Francesco Tufarelli (Università Guglielmo Marconi), Giulia Vassallo (Università di Roma La Sapienza).

I contributi proposti per la pubblicazione possono essere inviati alla redazione via e-mail ([centrospinelli@uniroma3.it](mailto:centrospinelli@uniroma3.it)) o spediti per posta al seguente indirizzo: Centro Altiero Spinelli, Via Gabriele Chiabrera 199, 00145 Roma. Le date di consegna dei contributi sono: **15 novembre e 15 maggio** di ogni anno, rispettivamente per il primo e il secondo fascicolo dell'annata. Tutti i contributi saranno selezionati mediante referaggio da parte di componenti del Consiglio scientifico.

*Amministrazione, distribuzione, abbonamenti:* viale Monza, 106, 20127 Milano - tel. 02.28.37.141; fax abbonamenti 02.28.95.762; e-mail: riviste@francoangeli.it

### **Abbonamenti**

Per conoscere il canone d'abbonamento corrente, consultare il nostro sito ([www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)), cliccando sul bottone "Riviste", oppure telefonare al nostro Ufficio Riviste (02-2837141) o, ancora, inviare una e-mail ([riviste@francoangeli.it](mailto:riviste@francoangeli.it)) indicando chiaramente il nome della rivista. Il pagamento potrà essere effettuato tramite assegno bancario, bonifico bancario, versamento su conto corrente, o con carta di credito. *L'abbonamento all'annata in corso verrà attivato non appena giunta la notifica dell'avvenuto pagamento del canone*

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 767 dell'8/11/2004 – Trimestrale – Direttore responsabile: Stefano Angeli – Poste Italiane Spa – Sped. in Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano  
Copyright © 2011 by FrancoAngeli srl, Milano – Stampa: Global Print s.r.l., V.degli Abeti n. 17/1 20064 Gorgonzola (MI)

I semestre 2011 – Finito di stampare nel mese di aprile 2011

## **Indice**

### **Saggi e contributi**

Luigi MOCCIA

*Europa dei diritti, soggetti*

Antonio AUGENTI

*Il principio di solidarietà europee*

Antonio ESPOSITO

*L'integrazione delle persone Comunitarie e nella Con-*

Giuseppe BRONZINI

*Tutela dei disoccupati, lotto sociale nell'Europa del 'd'*

Jacques ZILLER

*Il nuovo assetto dei Diritti*

Ermanno CALZOLAIO

*Europa dei diritti e giudici*

Paolo PONZANO

*Un milione di cittadini pot un diritto di iniziativa 'su*

Giuseppina PASSARELLI

*Le asimmetrie fiscali infra del mercato unico europeo*

## *Indice*

### **Saggi e contributi**

Luigi MOCCIA <i>Europa dei diritti, soggetti deboli e tutele: alcuni spunti</i>	5
Antonio AUGENTI <i>Il principio di solidarietà e le politiche sociali europee</i>	15
Antonio ESPOSITO <i>L'integrazione delle persone con disabilità nella normativa Comunitaria e nella Convenzione ONU</i>	33
Giuseppe BRONZINI <i>Tutela dei disoccupati, lotta alla povertà e contrasto dell'esclusione sociale nell'Europa del 'dopo Lisbona'</i>	45
Jacques ZILLER <i>Il nuovo assetto dei Diritti nei trattati Europei dopo Lisbona</i>	63
Ermanno CALZOLAIO <i>Europa dei diritti e giudice europeo</i>	85
Paolo PONZANO <i>Un milione di cittadini potranno chiedere una legge europea: un diritto di iniziativa 'sui generis'</i>	115
Giuseppina PASSARELLI <i>Le asimmetrie fiscali infrastatali nella cornice del mercato unico europeo</i>	127

ante (II Università di  
rdia (Università Roma  
ersità della Calabria),  
a Babes-Bolyai, Cluj-  
uresceau (Università di  
(Università di Padova),  
di Roma La Sapienza),  
azione Basso Issoco),  
Università di Padova),  
à di Torino), Lia Pop  
opeo), Daniela Preda  
a Sapienza), Jo Shaw  
essina), Mario Telò  
a La Sapienza), Tiziano  
Pavia), Jacques Ziller

Università Roma Tre),  
ità di Macerata), Luisa  
i Deputati, Ufficio per  
lippo Palmieri (Centro  
uiz Ruiz (Università di  
(Università Gugliemo

a redazione via e-mail  
irizzo: Centro Altiero  
una dei contributi sono:  
) e il secondo fascicolo  
da parte di componen-

28.37.141; fax abbonamenti

geli.it), cliccando sul bottone  
e-mail (riviste@francoange-  
nito assegno bancario, bonifi-  
ta in corso verrà attivato non

responsabile: Stefano Angeli –  
rt. 1, comma 1, DCB Milano  
n. 17/1 20064 Gorgonzola (MI)

## Rubriche

### ARCHIVIO

*Il progetto di dichiarazione federalista dei movimenti di resistenza europei - 20 maggio 1944  
(con testo allegato)*

(Filippo Maria Giordano)

161

### DOSSIER

*La direttiva 2009/71/Euratom: verso una maggiore sicurezza del nucleare?*

(Filippo Palmieri)

171

### GLOSSARIO

*I servizi di interesse economico generale e i servizi di interesse generale non economico*

(Luigi Cesaro)

183

### RECENSIONI E SEGNALAZIONI

(Rassegna a cura di Teresa Pullano)

193

### LIBRI RICEVUTI

199

### INDICE DEGLI AUTORI

201

*Europa dei diritti  
alcuni spunti<sup>(\*)</sup>*

*Il contributo si propone di analizzare la concezione europea come manifestazione dell'idea di apertura e di costruzione di un modello sociale europeo.*

*The paper aims to draw attention to the European integration process as a way to reconcile national legal systems as they are with the rights.*

### 1. Premesse

Il sessantesimo anniversario della Convenzione di Roma sui diritti fondamentali (più l'uomo: CEDU) è stato celebrato dal Consiglio Nazionale dei Diritto Europei (AGE), che ha

<sup>(\*)</sup> Testo dell'intervento di Giacomo Scattolon, *Europa dei diritti: soggetti dei diritti dei cittadini e libertà fondamentali. La proposta di legge europea*, promossa dal Consiglio Nazionale dei Diritto Europei (AGE), che sono state apportate alla discussione pubblica.

<sup>1</sup> *La salvaguardia dei diritti dei cittadini nel LX anniversario della firma della CEDU*.

si evolve, oggi, nelle tranne» in cui si tenta una l'eredità del passato e la rmità e quelle della diffe-

iminazione e della *rule of selectiveness* alcune forme unico europeo inteso alità di attori, pubblici e conti di disciplina e con-

ARCHIVIO

# *Il progetto di dichiarazione federalista dei movimenti di resistenza europei - 20 maggio 1944*

## **1. Introduzione storica: protagonisti, intenti e finalità di una dichiarazione federalista transnazionale per la ricostruzione dell'Europa**

L'idea di redigere un documento che attestasse una presa di coscienza comune da parte dei rappresentanti della Resistenza europea e rilanciasse l'idea federalista sul piano internazionale nasce dall'intensa attività di informazione e propaganda promossa da Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi durante il loro soggiorno in Svizzera. Dopo la fondazione del Movimento federalista europeo (Mfe), avvenuta a Milano nell'agosto 1943, gli estensori del *Manifesto di Ventotene* avevano deciso di oltrepassare le Alpi per avviare la ricerca di contatti politici al fine di programmare una strategia d'azione utile a sensibilizzare gli ambienti europeistici e diplomatici presenti in Svizzera, ma soprattutto per diffondere l'idea federalista tra i rappresentanti dei movimenti di Resistenza dei paesi occupati<sup>1</sup>.

Dopo essersi rivolti alle associazioni europeistiche locali e aver cercato di interessare alla propria causa alcuni vertici della diplomazia e dell'*intelligence* alleata, Rossi e Spinelli reputarono più efficace sul piano pratico l'opportunità di prendere contatto con alcuni rifugiati antifascisti in diretto rapporto con i movimenti di Resistenza di altri paesi europei per in-

<sup>1</sup> L'intenzione di diffondere le idee federaliste a livello internazionale è già annunciata da Mario Alberto Rollier sul quarto numero dell'edizione clandestina de *L'Unità Europea*. Cfr. S.n., *L'azione federalista sul terreno internazionale*, in *L'Unità Europea*, n. 4, maggio-giugno 1944.

tavolare un più fruttuoso confronto ideologico e preparare un'azione comune sul terreno politico<sup>2</sup>.

Tra i primi a essere contattato da Spinelli fu Ignazio Silone, già conquistato all'idea federalista e vicino al movimento di Silvio Trentin, "Libérer et Fédérer"<sup>3</sup>. Questi gli presentò il giornalista svizzero François Bondy, una figura ben introdotta sia negli ambienti dello spionaggio alleato sia in quelli dei movimenti di Resistenza antinazista<sup>4</sup>. Grazie a Bondy i federalisti italiani conobbero René Bertholet, un socialista svizzero che si occupava dei contatti clandestini con la cospirazione tedesca<sup>5</sup>. Un'altra figura chiave che permise di allargare la rete delle conoscenze fu Egidio Reale, antifascista

<sup>2</sup> I fondatori del Mfe rinunciarono presto a stringere rapporti di collaborazione con le associazioni svizzere, come *Europa-Union* e *Mouvement Populaire Suisse en faveur d'une Fédération de peuples*, poiché, volendo restare rigorosamente entro i limiti della legalità e della neutralità, queste avevano scelto di mantenere un basso profilo militante. D'altro canto Spinelli aveva fin da subito abbandonato anche la strategia diretta a sensibilizzare alcune alte sfere della diplomazia alleata; e ciò soprattutto in seguito alla conversazione avuta con il capo dei servizi segreti americani in Europa, Allen Welsh Dulles, il quale aveva glissato sul problema della riorganizzazione politica dell'Europa postbellica, sostenendo che l'interesse degli Alleati in quel momento fosse di vincere la guerra. Sull'attività di Rossi e Spinelli in Svizzera e sugli incontri di Ginevra durante i quali si redasse il documento cfr. P. Graglia, *Altiero Spinelli*, Bologna, 2008, pp. 191-282; Id., *Unità europea e federalismo. II. "Giustizia e Libertà"* ad Altiero Spinelli, Bologna, 1996, pp. 145-204; F. Pozzoli, *Svizzera e Federalismo europeo durante la seconda guerra mondiale*, in D. Preda e C. Rognoni Vercelli (a cura di), *Storia e percorsi del federalismo. L'eredità di Carlo Cattaneo*, Tomo I, Bologna, 2005, pp. 465-517; C. Rognoni Vercelli, *Mario Alberto Rollier un valdese federalista*, Milano, 1991, pp. 129-165; A. Spinelli, *Come ho tentato di diventare saggio*, Bologna, 1988, pp. 379-414.

<sup>3</sup> Su Silone si veda C. Malandrino, *Socialismo e libertà. Autonomie, federalismo, Europa da Rosselli a Silone*, Milano, 1990. Riguardo al suo pensiero federalista cfr. I. Silone, *Socialismo federalista*, in *L'Avvenire dei Lavoratori*, n. 1-2, 1 febbraio 1944; Id., *Per la federazione europea. Compiti e responsabilità dei socialisti inglesi*, in *L'Avvenire dei Lavoratori*, 30 maggio 1944; Id., *Federalismo e socialismo*, in *L'Avvenire dei Lavoratori*, 30 maggio 1944; Id., *Per il federalismo*, in *Critica sociale*, 30 giugno 1949. Su Trentin, invece, si rimanda a C. Malandrino, *Silvio Trentin pensatore politico antifascista, rivoluzionario, federalista*, Manduria, 2007. Mentre sulle riflessioni politiche dell'intellettuale veneto cfr. S. Trentin, *Federalismo e libertà - Scritti teorici (1935-1943)*, Venezia, 1987.

<sup>4</sup> A organizzare l'incontro tra Spinelli e A. Welsh Dulles era stato proprio Bondy. Cfr. A. Spinelli, *Come ho tentato di diventare saggio*, cit., p. 394.

<sup>5</sup> Bertholet era un militante nell'*Internationaler Sozialistischer Kampf-bund* (ISK) come lo stesso Bondy, un informatore dell'*Office of Strategic Services* (OSS) in Europa diretto da A. Welsh Dulles. Bertholet aderì al progetto di Rossi e Spinelli portando con sé anche la moglie Hanna e un'amica di questa, Hilda Monte (il cui vero cognome era Meier), entrambe tedesche.

repubblicano, in Segretario della Società delle Nazioni, conosciuto Rosso nel gruppo federalisti della Resistenza pre Reale, ricorda Visser't Hooft, perché egli già conosceva federaliste internazionali della Resistenza europea rimasti isolati

<sup>6</sup> Sul soggiorno svizzero di Egidio Reale a Cernobbio cfr. inoltre S. Castro, *Unità europea nel dopoguerra* (a cura di), *Europa viaggio*, 2008, pp. 27-37; Id., *Il federalismo di Egidio Reale*, in *Egidio Reale sull'Europa. Laboratorio*, Bari, 2006; E. Reale era uno degli inviati di "506" (Drumbeek). Cfr. *Reports of Allen Dulles*

<sup>7</sup> P. Graglia, *Unità europea*

<sup>8</sup> A. Spinelli, *Come ho tentato di diventare saggio*, cit., p. 394. Ricordiamo W. Lipgen, *History of European Integration*, 1996, dove si discute di questo punto di vista. Inoltre K. Meier, *Europäische Zeiten*, 52.

<sup>9</sup> P. Graglia, *Unità europea*, parte, oltre a Rossi e Bertholet, la moglie di Bertholet, la moglie di saltuariamente Luigi Emanuele, italiano, svizzero, francese, elementi di nazionalità diversa. Cfr. *ibidem*.

parare un'azione comunitaria Silone, già conquistato Silvio Trentin, "Libéretà François Bondy, un figlio alleato sia in quelli Bondy i federalisti italiani che si occupava dell'altra figura chiave che Egidio Reale, antifascista

di collaborazione con le autorità Suisse en faveur d'una entro i limiti della legalità e profilo militante. D'altro canto retta a sensibilizzare alcune a conversazione avuta con il s, il quale aveva glissato sulla sua, sostenendo che l'unico errore. Sull'attività di Rossi si redasse il documento cfr. P. Unità europea e federalismo. Da 5-204; F. Pozzoli, Svizzera e C. Preda e C. Rognoni Vercellino Cattaneo, Tomo I, Mario Alberto Rollier un valdese federalista, diventare saggio, Bologna,

tonomie, federalismo, Europa e federalista cfr. I. Silone, febbraio 1944; Id., Per la fine, in L'Avvenire dei Lavoratori, 30 giugno 1949. Su Trentin, invece, si è scritto, rivoluzionario, fedele all'intellettuale veneto cfr. S. Ziaia, 1987.

a stato proprio Bondy. Cfr.

cher Kampf-bund (ISK) e Services (OSS) in Europa e Spinelli portando con sé (il vero cognome era Meisele),

repubblicano, in Svizzera dal 1927 e attivo nell'*entourage* dei collaboratori della Società delle Nazioni e del Consiglio ecumenico delle Chiese<sup>6</sup>. Questi, conosciuto Rossi a Locarno nel 1943, aveva aderito al Mfe, introducendolo nel gruppo federalista internazionale che si stava costituendo due esponenti della Resistenza francese, Jean Laloy e Jean-Marie Soutou<sup>7</sup>. E fu sempre Reale, ricorda Spinelli, a interessare alla causa dei federalisti italiani Visser't Hooft, probabilmente intervenendo affinché il pastore olandese che egli già conosceva ospitasse in casa propria a Ginevra le prime riunioni federaliste internazionali<sup>8</sup>. Agli incontri presero parte oltre a diversi esponenti della Resistenza europea anche alcuni «diplomatici della Società delle Nazioni rimasti isolati a Ginevra e altri profughi di varia nazionalità»<sup>9</sup>.

<sup>6</sup> Sul soggiorno svizzero di Reale si vedano: A. Zanetti, *L'esilio ginevrino* e H. De Ziegler, *Egidio Reale a Ginevra*, in *Egidio Reale e il suo tempo*, Firenze, 1961, pp. 107-148. Cfr. inoltre S. Castro, *Alla ricerca di un nuovo ordine giuridico internazionale: il problema della pace europea nelle riflessioni di Egidio Reale*, in F. Di Sarcina, L. Grazi, L. Scichilone (a cura di), *Europa vicina e lontana. Idee e percorsi dell'integrazione europea*, Firenze, 2008, pp. 27-37; Id., *Italia e Svizzera nell'Europa da costruire. Una biografia intellettuale e politica di Egidio Reale tra fascismo e democrazia*, in L. Grazi e L. Scichilone, *Dialogo sull'Europa. Laboratorio di studi sull'integrazione europea*, Siena, 2004, pp. 21-30. Anche Reale era uno degli informatori dell'OSS in Svizzera, il cui numero in codice era Agente "506" (Drumbee). Cfr. N. H. Petersen, *From Hitler's Doorstep: The Wartime Intelligence Reports of Allen Dulles, 1942-1945*, University Park (PA), 1996, p. 546.

<sup>7</sup> P. Graglia, *Unità europea e federalismo*, cit., p. 161.

<sup>8</sup> A. Spinelli, *Come ho tentato di diventare saggio*, cit., p. 398. In realtà Spinelli avrebbe affermato di aver incontrato Visser't Hooft grazie a Soutou e non tramite Reale. Cfr. C. Rognoni Vercellino, *Mario Alberto Rollier un valdese federalista*, p. 155. Oltre ai testi già citati, ricordiamo W. Lipgens, *Transnational Contacts*, in W. Lipgens (ed. by), *Documents on the History of European Integration*, vol. I, Berlin - New York, 1985, pp. 659-697, indispensabile da un punto di vista documentale, e l'articolo di Voigt, molto utile alla ricostruzione dei convegni ginevrini, K. Voigt, *Die Genfer Föderalistentreffen im Frühjahr 1944*, in *Risorgimento. Europäische Zeitschrift für die neuere Geschichte italiens*, tome I, n. 1, 1980, pp. 79-52.

<sup>9</sup> P. Graglia, *Unità europea e federalismo*, cit., p. 162. Ai cinque incontri avevano preso parte, oltre a Rossi e Spinelli, anche Reale, Soutou (con lo pseudonimo di Pierre), Laloy, Bertholet, la moglie di questo e l'amica Hilda Monte, Bondy (con lo pseudonimo di Süss), saltuariamente Luigi Einaudi e, naturalmente, Visser't Hooft. Accanto a questi esponenti italiani, svizzeri, francesi, tedeschi e olandesi va, inoltre, ricordata la partecipazione di altri elementi di nazionalità norvegese, jugoslava e cecoslovacca, di cui però si ignorano i nomi. Cfr. *ibidem*.

Così, dopo il *Primo progetto di un convegno federalista* redatto da Spinelli nell'ottobre 1943<sup>10</sup>, a partire dal marzo 1944, si tennero con una certa regolarità presso l'abitazione di Visser't Hooft alcuni incontri decisivi<sup>11</sup>, in cui a un fitto scambio di opinioni sui contenuti e le finalità politiche del documento si alternarono diverse discussioni sulla questione tedesca e sulla natura della futura federazione europea<sup>12</sup>. Infine, il 20 maggio, si arrivò alla redazione definitiva della *Dichiarazione federalista dei movimenti di resistenza europei*. Il documento, pubblicato su "L'Unità Europea", è composto di un preambolo e di sei punti, in cui alla dichiarazione d'intenti (I)<sup>13</sup> seguono: le ragioni del fallimento della Società delle Nazioni e il suo necessario superamento nella "Unione Federale fra i popoli europei" (II), l'elenco dei vantaggi di una tale organizzazione politico-istituzionale a favore della pace europea mondiale (III) e gli elementi essenziali concernenti l'estensione geografica, le competenze e la struttura della Federazione (IV). Nella carta, inoltre, si affronta il problema della Germania e della sua integrazione nella futura Unione Federale (V), obiettivo che deve essere perseguito grazie all'aiuto delle Nazioni Unite e allo sforzo collettivo e permanente dei rappresentanti della Resistenza europea (VI). Per questa ragione, alla fine degli incontri ginevrini venne istituito un *Comité Provisoire pour la Fédération Européenne* perché si coordinassero gli sforzi di propaganda e si stabilisse una certa univocità fra i diversi movimenti di resistenza europei<sup>14</sup>.

<sup>10</sup> Cfr. *Primo progetto di un convegno federalista* [Bellinzona], del 19 ottobre 1943. Archivi dell'Unione europea di Firenze, Fondo Spinelli, Dep. 1-3. Si veda, inoltre, A. S. Scialo, *Machiavelli nel XX secolo. Scritti del confino e della clandestinità 1941-1944*, Bologna, 1993, pp. 263-272.

<sup>11</sup> I convegni si svolsero il 31 marzo, il 29 aprile, il 20 maggio e 7 luglio 1944.

<sup>12</sup> Come spiega Graglia, «sul piano delle proposte e dei suggerimenti alle bozze di Spinelli e Rossi», furono particolarmente attivi «Jean-Marie Soutou, lo jugoslavo Latinovic, il rappresentante norvegese e lo stesso Luigi Einaudi, quest'ultimo limitatamente però alla riunione del 7 luglio» (P. Graglia, *Unità europea e federalismo*, cit., p. 187).

<sup>13</sup> I numeri romani tra parentesi indicano le sezioni o i punti in cui il documento è diviso, numerazione che segue la divisione originaria della *Dichiarazione*, la quale è riproposta nella versione integrale francese nel secondo paragrafo di questo articolo.

<sup>14</sup> Per quanto riguarda le adesioni in favore della *Dichiarazione*, mosse da parte dei movimenti di liberazione e dei partiti politici delle diverse nazionalità partecipanti agli incontri, invero non troppo lusinghiere, si vedano W. Lipgens, *Transnational Contacts*, cit.; P. Graglia, *Unità europea e federalismo*, cit., pp. 189-192. Al *Comité Provisoire* seguì, poi, il *Comité d'Action pour la Fédération Européenne*, creato e organizzato da Rossi.

Resta da attribuire la documentazione<sup>15</sup>. Il primo può essere redatto da Soutou, il quale vesse essere fondata «su sociale, l'utilizzazione in collettività tutta intera, e La parte relativa all'organizzazione europea come soluzione IV) era stata redatta da R. Germania alla vita civile virsi delle Nazioni Unite stati argomenti trattati, ri-

Benché il documento convergono sul piano della stessa europea sulla nece fine di superare i rischi dall'anarchia internazionale. E come giustamente ha sentito una «fiammata fede Normandia, fronte che avrà dalla riflessione teorica. Il lavoro iniziato da Spinelli a Parigi, durante l'Europa, però, quasi libera e vigorosa ricostituzione de-

<sup>15</sup> Per questo si veda la lettera di Soutou al Comité Provisoire, Fonc.

<sup>16</sup> P. Graglia, *Unità europea e federalismo* (ufficiale) della *Dichiarazione di resistenza europei*, in *L'Unità Europea*.

<sup>17</sup> Per un approfondimento, si veda P. Graglia, *Unità europea e federalismo*, cit., pp. 189-192.

<sup>18</sup> *Ibidem*, p.197.

<sup>19</sup> *Ibidem*.

ederalista redatto da Spinelli tennero con una certa regolarità incontri decisivi<sup>11</sup>, in cui a l'unità politiche del documento tedesca e sulla natura del progetto, si arrivò alla redazione di "movimenti di resistenza europea", è composto di un pre-intento (I)<sup>13</sup> seguono: le ragioni e il suo necessario superamento (II), l'elenco dei vantaggi favore della pace europea e i l'estensione geografica, le ragioni nella futura Unione europea grazie all'aiuto delle nazioni dei rappresentanti della fine degli incontri ginevrini de la Révolution Européenne perché assicurasse una certa univocità tra

linzona], del 19 ottobre 1943, in ep. 1-3. Si veda, inoltre, A. Spadolini e la clandestinità 1941-1944, Bologna,

maggio e 7 luglio 1944.  
i suggerimenti alle bozze di Spinelli, Soutou, lo jugoslavo Latinovic, il ultimo limitatamente però all'ultimo articolo, cit., p. 187).  
punti in cui il documento è stato redatto. La Dichiarazione, la quale è riprodotto di questo articolo.  
arazione, mosse da parte dei movimenti partecipanti agli incontri international Contacts, cit.; P. Graglia Provisoire seguì, poi, il Cennato da Rossi.

Resta da attribuire la paternità dei sei punti attraverso cui si articola il documento<sup>15</sup>. Il primo punto (I), quello relativo alle motivazioni, era stato redatto da Soutou, il quale sottolineava come la vita dei popoli europei dovesse essere fondata «sul rispetto della persona, la sicurezza, la giustizia sociale, l'utilizzazione integrale delle risorse economiche in favore della collettività tutta intera, e lo svolgimento autonomo della vita nazionale»<sup>16</sup>. La parte relativa all'organizzazione federale del futuro Stato europeo (II) era stata scritta da Spinelli, mentre quella concernente il problema della pace europea come soluzione preliminare per arrivare alla pace mondiale (III-IV) era stata redatta da Rossi. Infine, il problema tedesco e il recupero della Germania alla vita civile nell'Europa postbellica (V) e la necessità di servirsi delle Nazioni Unite per arrivare alla Federazione europea (VI) erano stati argomenti trattati, rispettivamente, da Spinelli e Soutou<sup>17</sup>.

Benché il documento avesse un alto valore ideale e fosse riuscito a far convergere sul piano della consapevolezza politica i rappresentanti della resistenza europea sulla necessità della riorganizzazione federale dell'Europa al fine di superare i rischi derivanti dalla sovranità assoluta degli Stati e dall'anarchia internazionale, alla *Dichiarazione* non seguirono gli esiti sperati. E come giustamente ha osservato Graglia, il convegno di Ginevra rappresentò una «fiammata federalista»<sup>18</sup>, destinata ad affievolirsi con lo sbarco in Normandia, fronte che avrebbe distolto i movimenti di resistenza nordeuropei dalla riflessione teorica, spingendoli a una sempre più assidua azione militare. Il lavoro iniziato nell'abitazione di Visser't Hooft fu portato avanti da Spinelli a Parigi, durante il Congresso federalista del marzo 1945, quando l'Europa, però, quasi liberata, stava entrando ormai in «una fase di piena e vigorosa ricostituzione degli stati nazionali sovrani»<sup>19</sup>.

Filippo Maria Giordano

<sup>15</sup> Per questo si veda la lettera di Rossi a Spinelli del 16 agosto 1944, in *Archivi dell'Unione europea di Firenze*, Fondo Spinelli, Dep. 1-4.

<sup>16</sup> P. Graglia, *Unità europea e federalismo*, cit., p. 188. Cfr. anche la versione francese (ufficiale) della *Dichiarazione*, in *Il progetto di dichiarazione federalista dei movimenti di resistenza europei*, in *L'Unità Europea*, n. 5, luglio-agosto 1944.

<sup>17</sup> Per un approfondimento cfr. P. Graglia, *Unità europea e federalismo*, cit., pp. 187-189.

<sup>18</sup> *Ibidem*, p. 197.

<sup>19</sup> *Ibidem*.

## ALLEGATO

### Il progetto di dichiarazione federalista dei movimenti di resistenza europei<sup>(\*)</sup>

Quelques militants des mouvements de résistance du Danemark, de France, d'Italie, de Norvège, des Pays-Bas, de Pologne, de Tchécoslovaquie et de Yougoslavie, et le représentant d'un groupe de militants antinazis en Allemagne, se sont réunis dans une ville d'Europe les 31 mars, 29 avril, 20 mai, 6 et 7 juillet. Ils ont élaboré le projet de déclaration ci-dessous qu'ils ont soumis à la discussion et à l'approbation de leurs mouvements respectifs et de l'ensemble des mouvements de résistance européens. Ils estiment opportun de faire connaître dès maintenant leur projet à l'opinion publique internationale sous réserves de la publier dans sa rédaction définitive dès qu'il aura été accepté par les mouvements, groupes et parties auxquels il a été soumis:

(I) La résistance à l'oppression nazie qui unit les peuples d'Europe dans un même combat a créé entre eux une solidarité et une communauté de but et d'intérêts qui prennent toute leur signification et toute leur portée dans le fait que les délégués des mouvements de résistance européens se sont réunis pour rédiger la présente déclaration, où ils entendent exprimer leurs espoirs et leurs intentions quant au sort de la civilisation et de la paix.

(\*) La versione qui riportata è quella definitiva, comprensiva di preambolo, pubblicata in francese e con il titolo in italiano su *L'Unità Europea* (edizione clandestina italiana), n. 5, luglio-agosto 1944. Il Progetto era stato pubblicato una prima volta in italiano, in una versione differente da quella ufficiale, sul quarto numero di *L'Unità Europea* (edizione clandestina) del maggio-giugno 1944. Una versione definitiva e ufficiale, sempre in francese, era stata riportata anche sul quinto numero dell'edizione svizzera de *L'Unità Europea*, curata da Rossi. Il documento, inoltre, fu riprodotto nella stessa lingua anche in "L'Europe Fédérale", n. 1 (l'unico pubblicato), Ginevra, settembre-ottobre 1944; *L'Europe de demain*, Centre d'action pour la Fédération européenne, Neuchâtel, 1945, pp. 70-75. Una versione in italiano, poi, era stata pubblicata su *Avanguardia*, n. 73, a. XXV, 23 settembre 1944. La traduzione integrale del documento in inglese si trova invece in W. Eichler (ed.), *Europe Speaks*, in *Militant Socialist International*, London, 1944; *Resistance Speaks: United States of Europe*, in *Federal Union*, Croydon 1945. In seguito, sempre in lingua inglese, il documento è stato riprodotto integralmente in W. Lipgens, *Transnational Contacts*, cit., pp. 678-682. Infine, per un confronto con il testo originale della dichiarazione in francese, cfr. *Archivio dell'Unione europea di Firenze*, Fondo Spinelli, Dep. 1-4.

Les hommes libres résistance ont conscience la résistance intérieure, : nemie est une contribution Unies et qu'elle justification de la paix et à la autres puissances victorie

Souscrivant aux déclarations affirment que la vie des respect de la personne, l'usage des ressources économiques pour l'épanouissement autono

(II) Ces buts ne peuvent pas être dépasser le dans s'intégrant dans une unique

Le manque d'unité et parties du monde ne permet d'une organisation rassemblement fédéral unique. A la organisation universelle développer dans le sens des associations qui en constitueront la sécurité collective. Mais elle qu'à la condition que ces manière que l'esprit de paix

C'est pourquoi, dans le but de l'Europe européen doit faire l'obligation

(III) La paix européenne doit, dans l'espace d'une certaine mesure, résoudre les conflits mondiaux qui ont continuent de trente Etats depuis la création d'une Union Fédérale

Seule une Union Fédérale doit donner à la vie européenne sans qu'il y ait de frontières dans les

Seule une Union Fédérale doit établir des frontières dans les

*Progetto di dichiarazione federalista dei movimenti di resistenza europei-20 maggio 1944*

Les hommes libres qui font parties aujourd’hui des mouvements de résistance ont conscience que la lutte menée inlassablement sur le front de la résistance intérieure, malgré la terreur, contre la machine de guerre ennemie est une contribution positive importante à la lutte menée par les Nations Unies et qu’elle justifie pour leurs pays le droit de participer à l’édification de la paix et à la reconstruction de l’Europe au même titre que les autres puissances victorieuses.

Souscrivant aux déclarations essentielles de la Charte de l’Atlantique, ils affirment que la vie des peuples qu’ils représentent doit être fondée sur le respect de la personne, la sécurité, la justice sociale, l’utilisation intégrale des ressources économiques en faveur de la collectivité tout entière et l’épanouissement autonome de la vie nationale.

(II) Ces buts ne peuvent être atteints que si les divers pays du monde acceptent de dépasser le dogme de la souveraineté absolue des Etats en s’intégrant dans une unique organisation fédérale.

Le manque d’unité et de cohésion qui existe encore entre les diverses parties du monde ne permet pas de parvenir immédiatement à la création d’une organisation rassemblant toutes les civilisations sous un gouvernement fédéral unique. A la fin de cette guerre, il faudra se limiter à créer une organisation universelle moins ambitieuse, susceptible cependant de se développer dans le sens de l’unité fédérale, dans laquelle les grandes civilisations qui en constitueront les assises auront pour mission d’assurer la sécurité collective. Mais elle ne pourra être un efficace instrument de paix qu’à la condition que ces grandes civilisations soient organisées de telle manière que l’esprit de paix et de compréhension puisse prévaloir.

C’est pourquoi, dans le cadre de cette organisation universelle, le problème européen doit faire l’objet d’une solution plus directe et plus radicale.

(III) La paix européenne est la clé de voûte de la paix du monde. En effet, dans l'espace d'une seule génération, l'Europe a été l'épicentre de deux conflits mondiaux qui ont eu avant tout pour origine l'existence sur ce continent de trente Etats souverains. Il importe de remédier à cette anarchie par la création d'une Union Fédérale entre les peuples européens.

Seule une Union Fédérale permettra la participation du peuple allemand à la vie européenne sans qu'il soit un danger pour les autres peuples.

Seule une Union Fédérale permettra de résoudre les problèmes des tracés de frontières dans les zones de population mixte, qui cesseront ainsi

d'être l'objet des folles convoitises nationalistes et deviendront de simples questions de délimitation territoriale, de pure compétence administrative.

Seule une Union Fédérale permettra la sauvegarde des institutions démocratiques de manière à empêcher que les pays n'ayant pas une suffisante maturité politique puissent mettre en péril l'ordre général.

Seule une Union Fédérale permettra la reconstruction économique du continent et la suppression des monopoles et des autarcies nationales.

Seule une Union Fédérale permettra la solution logique et naturelle des problèmes de l'accès à la mer des pays situés à l'intérieur du continent, de l'utilisation rationnelle des fleuves qui traversent plusieurs Etats, du contrôle des détroits et, d'une manière générale, de la plupart des problèmes qui ont troublé les relations internationales au cours de ces dernières années.

(IV) Il n'est pas possible de prévoir dès à présent les limites géographiques de l'Union Fédérale qui pourra assurer la paix de l'Europe. Il convient de préciser cependant qu'elle devra être dès le début assez forte, assez large pour ne pas courir le risque de n'être qu'une zone d'influence d'un Etat étranger ou de devenir l'instrument de la politique hégémonique d'un des Etats membres. De plus, elle devra être ouverte dès le début aux pays appartenant entièrement ou en partie à l'Europe, qui pourront et voudront en devenir membres.

L'Union Fédérale devra être fondée sur une déclaration des droits civils, politiques et économiques qui garantira le libre développement de la personnalité humaine et le fonctionnement normal des institutions démocratiques ; de plus, elle devra s'appuyer sur une déclaration des droits des minorités à une existence autonome qui soit compatible avec intégrité des Etats nationaux desquels elles font partie.

L'Union Fédérale ne devra pas porter atteinte au droit de chacun des pays membres de résoudre ses problèmes particuliers conformément à leurs caractéristiques ethniques et culturelles. Mais, compte tenu des expériences et des échecs de la S. d. N., les Etats devront abandonner irrévocablement la fédération les attributions de leur souveraineté concernant la défense de leur territoire, les rapports avec les puissances extérieures à l'Union Fédérale, les échanges et les communications internationales.

L'Union Fédérale devra

1. Un gouvernement divers Etats membres, voir exercer une juridiction

2. Une armée placée toute autre armée nationale

3. Un tribunal sujet à l'interprétation de la Constitution entre les Etats membres

(V) La paix qui naît du progrès et non sur la violence implacable envers tous, insulte au sacrifice des anonymes de la Résistance, mais l'Allemagne pourra participer à la reconstruction, mais l'Allemagne formera sa structure politique dans l'Union Fédérale. Soumise temporairement, seront les suivantes :

- Confier le pouvoir mené contre le nazisme

- Reconstruire un Etat ce du bureaucratisme et

- Exiger la destruction

- Intégrer l'industrie manufacturière européenne, à l'exclusion des nationalistes allemandes

- Empêcher que l'éducation doctrinaires nazies, militaires

(VI) Les mouvements d'une participation européen, mais demandent la cessation des hostilités et l'assassinat des exigences de l'ennemi

istes et deviendront de simples compétence administrative.

auvegarde des institutions de pays n'ayant pas une suffisante ordre général.

reconstruction économique des autarcies nationales.

solution logique et naturelle des à l'intérieur du continent, devant plusieurs Etats, du contrôle la plupart des problèmes qui cours de ces dernières années.

lès à présent les limites géo assurer la paix de l'Europe. Il être dès le début assez forte ou n'être qu'une zone d'influence de la politique hégémonique à être ouverte dès le début aux l'Europe, qui pourront et qui

ne déclaration des droits civils, libre développement de la personnalité des institutions démocratiques, déclaration des droits des mineurs incompatible avec intégrité des Etats

atteinte au droit de chacun des particuliers conformément à ses, compte tenu des expériences fait abandonner irrévocablement la unité concernant la défense des intérêts extérieures à l'Union internationales.

L'Union Fédérale devra posséder essentiellement:

1. Un gouvernement responsable non pas envers les gouvernements des divers Etats membres, mais envers leurs peuples, par lesquels il devra pouvoir exercer une juridiction directe dans les limites de ses attributions.
2. Une armée placée sous les ordres de ce gouvernement et excluant toute autre armée nationale.
3. Un tribunal supérieur qui jugera toutes les questions relatives à l'interprétation de la Constitution fédérale et tranchera les différends éventuels entre les Etats membres ou entre les Etats et la fédération.

(V) La paix qui naîtra de la guerre devra être fondée sur la justice et le progrès et non sur la vengeance et la réaction ; mais elle devra se montrer implacable envers tous les criminels de guerre dont l'impunité serait une insulte au sacrifice des morts de la guerre et en particulièrement des héros anonymes de la Résistance européenne. L'Allemagne et ses satellites devront participer à la reconstruction économique des régions qu'ils ont dévastées, mais l'Allemagne devra être aidée, et s'il le faut contrainte, à transformer sa structure politique et économique, afin qu'elle puisse s'intégrer dans l'Union Fédérale. Pour cela, elle devra être totalement désarmée et soumise temporairement à un contrôle fédéral dont les tâches principales seront les suivantes:

- Confier le pouvoir aux éléments sincèrement démocratiques qui ont mené contre le nazisme un combat sans équivoque.
- Reconstruire un Etat démocratique et décentralisé où il n'y ait plus trace du bureaucratisme et du militarisme prussien.
- Exiger la destruction radicale du système féodal agraire et industriel.
- Intégrer l'industrie lourde et chimique allemande à l'organisation industrielle européenne, afin qu'elle ne puisse plus être utilisée pour des fins nationalistes allemandes.
- Empêcher que l'éducation de la jeunesse allemande soit faite selon les doctrines nazies, militaristes et totalitaires.

(VI) Les mouvements de résistance soussignés reconnaissent la nécessité d'une participation active des Nations Unies à la solution du problème européen, mais demandent que toutes les mesures qui seront prises entre la cessation des hostilités et l'établissement de la paix soient prises en fonction des exigences de l'organisation fédérale.

Ils font appel à toutes les forces spirituelles et politiques du monde, et en particulier à celles des Nations Unies, pour qu'elles les aident à atteindre les buts indiqués dans la présente déclaration.

Ils s'engagent à considérer leurs problèmes nationaux respectifs comme des aspects particuliers du problème européen dans son ensemble et ils décident de constituer dès à présent un bureau permanent chargé de coordonner leurs efforts pour la libération de leurs pays, pour l'organisation de l'Union Fédérale des peuples européens et pour l'instauration de la paix et de la justice dans le monde.

## DOSSIER

### *La direttiva 2009 sicurezza del nuc*

#### 1. L'energia nucleare (e)

L'energia nucleare ha di interesse in ambito cor-

Il progressivo esaurir (unitamente ai danni di c gli stessi e ai conseguent: alcuni Stati membri a r prossimi anni) in misura i

Nei prossimi dieci an progressivamente sempre fossili e il fabbisogno ene mento, già peraltro da ten dibile maggior ricorso all'

È peraltro noto come, dopoguerra, il ricorso a t

<sup>1</sup> Una nuova centrale è attua ritorio comunitario, dopo molti pianto nucleare anche in Francia

In realtà, vale osservare che di riavvio o di costruzione di n (prima fra tutte, la Francia) che di energia.